

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Cose Spagnovole - Cod. Durlach 32

[s.l.], [1548-1598]

Discorso di Francesco Maria Vialardi. sopra la cessione de' Paesi bassi
fatta da Filippo Rè di Spagna ad Isabella Clara Eugenia [...]

[urn:nbn:de:bsz:31-236303](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236303)

Discorso di Francesco Maria Vialardi sopra
 la cessione de' Paesi bassi fatta
 da Filippo Re di Spagna ad Isabella Cla-
 ra Eugenia
 sua Figliuola l'Anno 1598.



Quello, che cagiona, che alcuni acquistano Stati,
 o ne gli acquistati si mantengono, si anco-
 ra, o che si perdono, o che si tengono con tanta
 spesa, et danno, che è meglio lasciarli, che te-
 nerli; perche dove l'hanno Stati accresce
 potenza, tenendoli con dispendij la diminuisce;
 così, come nel nostro corpo gli humori, che sono

Donne della guerra, e non per
a una parte, e all'altra, e si bisogno, che la
natura immutabile degli spiriti, e calore,
che sono le sue forze, et devon esser dis-
tribuiti all'altra parte, sono più presto unie,
e di morte, che di vita. Alcuni acqui-
cano Stati per forza d'armi, altri per
mezzo di Donne, altri per dedizioni di
Popoli, o fatti devoti al merito loro, o per
giura di essere soggiogati per forza,
et maltrattati, i quali hanno chi le
ro diffenda, o che dia loro di quelle commo-
dità di frumenti, et simili cose, delle qua-
li hanno bisogno. L'acquistar per forza
accompagnato da rapine, violamenti, e con-

ne

ni de' Paen, occisioni, et simili cose perni-
 ciose al publico bene di chi è vanto, et tra-
 uagli di chi vince; ma ha gloria, et fama,
 di autorità al Vincitore, pena a gli altri,
 legge a i vinti, ricchezze a i Soldati, et
 a gli amici che uersa a di nome ne i Paen,
 et rigetto ne i vicini. A coloro, che a que-
 sto modo guadagnano, succede sempre la
 pace di qualche ragione, o vera, o appa-
 rente, che auenda i cuori all'Arme. Acquis-
 tar gli Stati per mezzo de' Donne, è cosa que-
 ra a beneficio de' Paen. Hauersi per debili-
 natione, et argomento di ualore, et bontà,
 et talvolta di potenza di quello, al quale
 il Paen si dà. Hauersi per uiccisione, et

colgo di questa ragione. Medo, gli Assirij,
li Persiani, li Medo, li Macedoni, i Greci,
i Romani, i Francesi, Saraceni, Goethi, et
i nostri giorni i Turchi hanno havuto la
Signoria di gran parte del Mondo con
battaglie Terrestri, et marittime. Andrij, et
espugnazioni de Città. Romani osservan-
do le tredecim proporzioni di Gloria militare,
che alor ora ho accennato, et con 522
battaglie fino al tempo di Augusto, delle
quali ne vinsero 402. sebene mi ricor-
do per editione, et electione, et come Por-
tonia, Spagna, et Bohemia, la qual
Bohemia da gran tempo in qua elegge
i Principi di Casa d'Austria, Principi

uerran.

ueramente osimi, et meritiarli di ogni
 grandezza. Ma la Bosnia si diede a
 gli Ottomani, per non provare la loro crua-
 deltà, se si lasciava combattere i Francesi,
 lasciansi Dodones impazzito si diedero a Pi-
 gino, si guadagnano anco i Paesi per tra-
 dimento, come fu la Bulgaria, et la Bos-
 nina tolta a Vos Rè da iorè fratelli Man-
 nausichi traditori, lasciati tuorri, et
 Governatori a Vos sudetto Orbo, et fan-
 ciullo per lasciata molti altri. Le medesi-
 me cagioni fanno anco, che i Regni si
 perdino, o passando ad altri Sig.ⁿⁱ o rinun-
 tiandosi, come fecero (ma con certe con-
 ditioni) i Romani, che cedono la Sicilia,

Anici
 i Greci
 chi pe
 scola
 Bran
 i, et
 man
 lione
 22
 delle
 uen
 e Do
 pal
 elyp
 uipi
 uen

à Seideano, et ad altri Dominij; perche l'ar-
mi, è sciente, è inuolte indiscordia Civile,
è rimaste giure di Consiglio, Capitano,
è disciplina, è senza soccorso, è che si
concedano contra l'Armi altrui, et
fanno, che molti Potentati congiura-
no à loro rovina, le Donne, che pas-
sano in altre Casate, è cagionano
Dedizioni, è la Tirannia de' Padro-
ni, che rompendo gli accordati Capito-
li con Dogli, cagionano ribellioni nell'as-
si, fanno, che si perdono le Signorie, nel pri-
mo modo furono spinte le grandezze Ro-
mane, et Francesi; nel secondo Francia per-
se i Paesi bassi per Maria di Borgogna

Dell.

della Casa di Francia, et li Spagnuoli di-
 uentorno sudditi a Sarraceni, et à con-
 ce di Mico Miralmurino 13. loro Califfa
 per lo caso di Cauaricolata dal Rè Rodri-
 co, et molti Popoli cacciarono li loro fig^{li}
 et ne occisero, di che ne sono giene l'Herco-
 sic, chi è sano, quando uede, che non
 può tenere un Paese senza rovina del
 resto, che egli hà, ò il dona, ò il cede per
 non perderlo affatto, perche così facendo
 si mantiene pure ancora certo, che
 di giurisdizione. Alcuni ritruiscono an-
 co quello, che non è loro, come fece Carlo
 Ottavo Rè di Francia, quando restitui il
 Contado di Rossiglione al Rè di Spagna,

che era meno potente di lui. Romani
per grandezza di Clemenza esercitauo
no molti Regni da loro uinci. Barreni
a nostri giorni restituiscono al Duca Chi
nel Filiberto di Savoia parte del Pa-
ese di Ciabli, da loro contro ogni ragio-
ne occupato al Duca Carlo. Gli Ottomani
lasciarono godere la Valacchia, et la Mol-
davia a loro Principi, perche, se le ce-
nerono essi, Costantinopoli, che quindi
cauano i uinceri, patirebbe, perche se le
tenessero essi, si verrebbe gli Spahi, i
quali consumano ogni cosa. Un Re
di Francia per mera liberalita, diede
la Borgogna, et i Paesi ad uno del suo
sang.

sanguine, divenute solamente la superio-
 rita. Onde Luigi De' re investì Massi-
 miliano Puro, mandato a questa fine
 il Gran Cancelliere a Brunelles. Veri-
 mente tanto è difficile ritenere gli scati,
 quanto è l'impresca agli, e maggior for-
 senza è necessario a guardarli dalli
 nemici, che a guardarli. Il Soglio prese
 in un tratto parte dell' Hungaria ad
 Anach a tutti tempi, ma la perdette
 anzi in un subito.

Il Cancelliere prese quasi tutta l'Asia
 a Biazet, ma l'Imperio di lui passò
 a quisa di un folto in un subito; e per-
 ciò, come tutti gli estani sono pericolosi

con i Principi quando hanno voluto
troppo allargarsi in loro precipitati.
Con i Romani, quando vollero passare
in Germania, et andare in Angli-
terra da una Donna chiamata Brun-
dicia, et quando passarono l'Alpe
de' Pennini habbero notabilissime cot-
te, et quando entrarono ne i Paesi set-
tentrionali, a questo modo il modo
i detti Popoli di venire a rovinare
l'Imperio loro, come fecero Vandali, e
Gochi. Un' Oratore, diede benissimo
ad intendere ad Alessandro Magno, què-
to sia malagevole il discendere troppo
oltre i confini del Dominio, mettendosi

a

à vedere sopra una pelle secca, la qua-
 le mentre secca da una parte si al-
 zava dall'altra, si che non poteva mai
 appiattarsi, ma quando vi si pose in
 mezzo la fece scarse uguale, per mostrarci,
 che la mediorità, che sta nel mezzo è
 necessaria ne gl'Imperij; perchè i gran-
 di Stati sono commossi da gran tempeste.
 I grandi Autor, sono più soggetti alli fa-
 vori de venti. È grande: però è sottopos-
 to à grandi rivoluzioni, et però non de-
 ve star mai senza guerra frontiera;
 perchè altrimenti eccita quasi fuoco nel
 suo collo proprio fiamme di guerre Ci-
 vili, mal è molto peggiore della straniera.

es, perchè la Civile penetra in sino à tut-
te le cose, onde l'altra, si gira solamente
intorno alla superficie del Regno. Lo
scannamento delle formidabili forze
dell'Ottonano nasce da che l'ultimo Aus-
sack ha voluto allargarsi troppo nel
seno, et penetrare ne Paesi del Re
di Persia, onde ha prodotto in 25.
anni più di un milione de Soldati, et
più di 300. mila Cameli, et Cavalli di
disagio, andando cioè mesi di tempo, pri-
ma, che uno esercito da Costantinopoli
si conduca ad Aruzon frontiera di
detto Sultan. Questo è dannoso à chi ha
i Regni uniti, è cosa perniciosissima, co-

me

ne è il Rè di Spagna, che hà l'Indie,
 per grandissimo tratto di Mare divise
 dal resto, che possiede la Spagna, seque-
 strata è da Mari, et da monti, et da gran
 Terre, che non è suo. Quello, che hà in
 Italia, diviso è da Monti, et da Mari,
 come è Sicilia, et Sardegna, et da Ter-
 re, come Milano; i Paesi così seminati,
 lontani gli uni da gli altri, tanto dan-
 do di utile, quanto danno di spesa, per-
 ché in essi non solamente nelle circon-
 ferenze, come fanno i Regni uniti,
 ma fino al centro, et dentro, et fuori, et
 in ogni parte bisogna haver Forza,
 Giudici, et Officiali, et quelli, che in

18
comune servirà ad un Regno grande
unito, il vuole ogni picciol Dominio,
che sia diviso à parte, et il Re Catt.
coscritto à star provveduto, perche hà
da tenere in freno i suoi, et hà Prin-
cipi grandi vicini, che da se stessi pos-
sono darli roia; ma collegati insieme
tutti, i parte possono combattersi, come
sono Svizzeri, Guigioni, Vinetiani, il
Dapa, Menagna, Francia, et Inghilter-
ra; onde istamente per Milano erattie-
ne l'amicizia de i sette Cantoni de' Sui-
zeri, da pagar loro ⁹⁰ 49. scudi d'oro ogni
anno, et poco manco ai Guigioni, et per
haver intelligenza ne i soprannomi-
ti

ti Paesi, bisogna, che impieghi gran som-
 ma di danari; et i Genovesi, Toscani,
 Parma, et Savoia possono anco nuocer-
 gli, negandogli il passo. Genovesi per
 sbarcare genti di Napoli, Spagna, Tos-
 cana, et Parma, per far passar genti
 per Terra da Napoli, et Savoia, per
 Fiandra; et perciò Sua M.^a bisogna, che
 si mantenghi loro à forza de mercedi
 amici. Ha anco per questa ragione det-
 to Re, i Soldati le Galere, et le Flauti, con
 l'ordine l'una dall'altra, che non può net-
 tate insieme esseriti di Terra compos-
 ti de Spagnoli levati di Spagna, et di
 genti cavata di Napoli, et l'Armata

di Mare per difendere da Corrali Inglesi,
et di Algeri a micurare le navigationi
dell'India, o passare ne i Porti di Fran-
cia, senza soggettarsi a questo, et a
quello per hauer Soldati, et Vittoria-
glie, munitioni, Naui, passio, Porto, et
Marinari, nè può venire, che con tanta
spesa, et tempo, nè condungli one è beso-
gno, è tanto tardio, che in tanto passa
il tempo, et l'occasione, o di assaltar
altri a tempo, o di dar soccorso a
suoi, et si dà tempo al nemico di pro-
vedersi, di riparare i disegni di esso
Re Cat.^{co} et di mettergli in opera qual
che tratto contra, come fu a Celi.

et

et si communa le gravazioni, senza, che si
 facci faction uerana, si raffredda ne i
 Soldati giouani quel primo furuore, che
 gli infiamma alla guerra, giuocano quan-
 to hanno, patiscono, et si ammaliano. et
 se patiscono, ò bisogna permettere, che
 facciano delle insolenze, ò che crepino di
 fame, se crepano l'Esercito non hà tem-
 po di far fatti, et si rende inhabile à far
 resuitis, come sono di forze, se si per-
 mette l'insolenzia al Soldato, ò che uà à
 farla tra nemici innauuocatamente,
 calhora dà negli agguati, et si rima-
 ne, si usa verso gli amici, si concita l'odio
 de' Popoli contro il proprio Principe, et

quando il Soldato si stenda, è ammazzato da quei del Paese. Il soldato, o soccorrere, fa che le forze si perdono, come auuengono alla Tolera, et ad altri luoghi. Però l'hanere Paesi lontani gli anni dagli altri con trauoio di altri Dominij, è pessima cosa. Va più spesa a fare gli Eserciti, più ingiunzione a condurlo per l'altra Paesi, et più tempo, onde nascono gli inconuenienti detti di sopra, et che si mangiano i propri Popoli ne gli alloggiamenti, si consumano le robe l'armi, et i uerici, si guastano i corpi si debilitano, gli animi si auuisciscono, i Cavalli muorono. Si uà a con-

go, che li nemici hanno fatto il rauoto,
 o il reano sopraggiunge, che il nemico mor-
 tale si mettesse in esecuzione. Imprese,
 come intervenne a Carlo Quinto, quando
 volle andare all'espugnazione di Algier-
 ra, et all'assedio di Metz per tempi di
 crisi affari, che pastoriscono gli Eserciti
 scarsi di genti. Scava il Re Francese
 Primo, et Donnico Re di Ungharia, che
 proceder con la battaglia a Maganis co'
 l'ultimo Solimano la uita. Ne i Domi-
 nij anco diuisi sono diversissimi costumi,
 che fanno, che i Ministri di un Paese no'
 sono cari all'altro. I costumi diversi ge-
 nerano il procedere de' sudditi verso il

Sig.^{re} che si affeziona più ad un Paese,
che all'altro poco amovibile da che il
Sig.^{re} si riempie di sospetto, Il sospetto il
rende pavoso, et la paura lo fa crudele,
et la crudeltà gli fa tollerare i Trovati con-
tra. Il Principe ingombro di sospetto, la
maggior guerra, che fa via, et la maggior
avversità, che adopera è contra i suoi medesi-
mi, cercano nodi d'impoverire la Nobil-
tà, con far loro nuove contro loro da
Contadini, et altri, che non si finiscono mai,
o dandoli occasione, con quali sotto pre-
testo di honori per farli honore uadi
in tal hora procurando di ridurre
il Reo a poco a poco, con diminuir
le

le Babilie ricche, applicarne all'altre Religioni,
 et con un ricco Vescovato farne due, o tre por-
 ti, levando l'Assemblee, inuestigando manie-
 re da rendere la Plebe nemica alla Nobiltà, la
 Nobiltà fra se stessa argaziando il Popolo, et
 separando gli huomini, che sono, et possono far-
 si, che siano conosciuti, et auvertiti li loro
 vaticij. Ma con solleva il nobile, che non pa-
 tisce, che gli siano totti i suoi Privileggi; de-
 gra il Clero, che non vuol esser lessa, commoue
 il Popolo, che non vuol esser ricanneggiato.
 Popoli commouiti fanno, come le Orde del Ma-
 re temperato, che urtano allo scoglio della
 disobediènza, quali rompono nell'atto del fu-
 rone dell'Armi, quali si spezzano fra di

loro, cospirano con diversità de pensieri,
tutti aspiranti à rovina del lor Sig.^{re}
Quindi è, che il Principe s'indebolisce, et se
acquieta. Ma qualche è peggio pensando
à aggrandirsi, muove ogni uno ad odiarlo,
et ad abbandonarlo, come fu fatto contro Pi-
menciani dalla Lega di Cambrai, et contro
il Re di Francia, à quali à nostri giorni,
sono stati più volte in un istesso tem-
po contrarij all'Alagna, Spagna, In-
ghilterra, Svizzeri, et i due terzi d'
Italia. A rinunciare li Stati à figli mas-
chi, Primogeniti, et come non rinunciarli;
perche dopo la morte del Padre s'incor-
porano con gli altri, come fece Carlo Quin-

to

to, che rinontia 45. anni sono il Regno di
 Napoli a Filippo, accioche potesse sposar Ma-
 ria Reina d'Inghilterra per hauere un fi-
 glio, che poi rimanerebbe Rè di quel felicissi-
 mo Regno Inghese, mà se si rinontiano li
 Stati ad altri figli, col tempo si allieua-
 no, come si è veduto alli Paesi bassi dati
 dal Rè di Francia, il rinontiare alle Fi-
 glie, fa, che i Dominij possono alienarsi.
 Ma il Rè Cat. si ha promesso, cedendo con
 questa conditione, che se dall' Infanta nò
 nascerà, che figlia, che resti herede, si assi-
 sti col Rè, o figli del Rè di Spagna, mà quàn-
 do uno è Padrone, fa poi quello gli torna
 comodo alla sua inclinatione, et à quella

de sudditi, et il Re di Spagna non haues-
se tante forze da farsi mantenere le co-
nditioni della unione da chi sarà Padro-
ne de Paesi bassi, perche i Paesi bassi an-
ti, sono più per mare, per rispetto de Man-
da, che fa più di 200. Navi, che Spagna, et
per lora ancora, parlo quando Spagna vo-
lesse andare a molestar loro, come si è ueda-
to, quando costrinuisi tutti i Soldati del
Re Cat. ad uscire del loro Territorio, ne si
rientrono, senon quando parte di essi
Paesi discordi da gli altri ne al'incordas-
soro. Sotano primo rinoncio i Stati alli
figli, per quietare i gastardissimi loro hu-
mori.

Gilijp.

Filippo vinca i Principi bassi per ovviare a
 nostri disordini. Era giusto, che mantene
 la Primogenita, poiche haueua dato prima
 maris alla Seconda. Non haueua, che
 la sua, che all'Imp.^{re} (non douendo darla fuo
 ri di Casa, per il requisito, che occorre, che ella
 non succeda a tutti i Regni governi) l'Imp.^{re}
 non la voleua senza Stati, per darla con
 gli Stati, ha voluto darla a chi egli piu
 leuare con condizioni; perche l'Imp.^{re} come
 superiore di dignita al Re, et a suoi suc
 cessori, potente di forze, possono osservare,
 et non stare alle condizioni, come si face a
 loro, ne possono essere forzati a mantenerli.
 Perio ha giudicato sposarla colthoua Al-

berto, et santamente, perche è Princi-
pe Religiosissimo, di bonissima mente,
et santo costumi. La Spagna gli è obli-
gata, perche egli col solo valore della
sua persona, firmandosi in Lisbona, fece, si-
che ella non andò in potere de gli Inglesi,
et salvò il Regno di Portogallo tanto
geloso del Re Cat.^{co} ne i Paesi bassi ha fat-
to più in due, o tre anni, che gli altri God.^{ci}
in dieci, hauendo recuperato Cambrai tol-
to da Francesi al Duca di Parma ripren-
to i Francesi con la morte dell' Armira-
glio ad Orleans, quietato Liège, et Clues,
che procurano turbare assai, et preso
tanti luoghi in Francia, che ha serua-

co quel uatorrovinio, sicche il Re doue
 sia fatto pace per ritouere il suo, lascian-
 do aruo Orlé, che fortificaua in Spagna,
 et Saluzzo in disputa se non fosse sta-
 to ritenuto dalle conquiste di Alberto, ha-
 nerebbe fatto cotabili progressi, che non
 si sarebbe uenuto à que (cosa di gran
 uicina in Spagna, che non pottea in
 lungo andare uenire alla Lega di Fran-
 cia, Inghilterra, et Olanda per molte
 ragioni, che qui per breuità si traslasciano
 alla Cavalleria francese per terra, et à
 gli Anglesi per Mare, o si sarebbe uenuto à
 que lasciandoci con grandanno del pro-
 prio Francese, che dopo, che sarebbe sta-

ca rovinata la Catalogna da Duchi di
Vandorra, et Giocosa, et la Fiandra da al-
tri Capitani Francesi. Copugno anno Alber-
co ~~Wille~~ ^{Francia} luoghi importanti de ~~gli~~ ^{Francia} ~~Francesi~~
con grandissima tole di rader militare,
si che l'officio, che la Spagna deve ad Alberto,
è tale, che merita, che se gli donino scati
ad esempio de gli Antichi, ~~Misericordia~~ sono
piene di donazioni di Province, fatti da
Re, ^{che} et Re a Parenti, et altri, che hanno
loro, o conservato il proprio, o aggrandito
lo Stato, et per esempio basta hora Alfon-
so Re di Castiglia, che diede Portogallo
al Francese di Casa di Francia del Ramo
di Lorena, et Bonone Re di Provenza,
che

che diede alcuni scati a' Bordos di
 Sauria, onde sono scati i Duski di
 Sauria Carlo Quinto rimase Milano. per le-
 nari quel seminario di grece dalle
 spalle, che gli comandava gli altri suoi
 Domini. Et Filippo rimase i Paesi bas-
 si per il medesimo rispetto, et con que-
 sto fatto scancellò l'opinione, che di
 ora impuna in ogni uno, che gli uoles-
 se piuguito procurare di scabilire il
 suo con acquistare quello, che è d'al-
 tri, che smembrare il proprio Domi-
 ni, et così tronca il filo alla Gelosia,
 che affannava i Principi, che per ribat-
 tere la detta creduta auuiditia, andaua-

no scendendo molti negotij di guerra,
chi occulta, et chi secreta, et chi pa-
lese. In tutti i Principi è sempre
fermo lo scopo della conservazione
de loro Dominij, et nega qualsivoglia
mutazione in loro questo principio
non si muta mai, per osservare
le regole di Stato, che sono loro fine
nella mente, et perciò à questo fine
hanno seminando tutte le loro ope-
rationi, pigliando quei versi, et quei
indirizzi, che secondo le cose loro si
trouano faa' à proposito, così, come i Bon-
fardieri dare al reyno. Hora alzano, et ha-
bbano il pezzo, secondo, che la natura
del

del suo ricerca. Però i Principi percon-
 sennare la maggior parte del loro fan-
 no calubra delle rinunce di non parte,
 secondo, che occorre mutano paesi,
 et Coniugi. Partitani sono scati al
 Re Filippo un force di guerra cede-
 le, et di negreij, fave di rivinini, di nobes-
 ti, et di orauagli, et dogicanti, fave di
 una Armata di Mare condotta dal Du-
 ca di Medina Celi, al tempo di Alua,
 et piu di quattro eserciti formati,
 mandati d'Italia, tante squadre
 de fanti, et Cavalli cavati d'Alena-
 ma 4000. Svizzerai condotti dal
 Colonnello Lollo, et genti a minuto, lau-

te da Liege, Lorena, Cleves, Wirtem, Parma,
Saxonia, quasi ogni uno altre gli Italiani,
Svizzeri, et uno de gl' Inglesi, et Francesi
audaci dopo tante forze fabri-
cate di musas, cance e barche, audij
longhinimi, i fatti di Monij. Gibli, Ro-
senhal, et altri, et dopo tante revisioni,
sicche i Turchi banni si possono chiama-
re Colonia della morte, dopo una inest-
imabil somma loro spesa dopo tre anni,
et più anni di continua guerra; et la
armata de più di mille luoghi, et dopo la per-
dita de più di cento uomini segnalati,
et più di 150 Soldati, et un numero incre-
dibile de Cavalli et fructo, che se n'è
cauat.

iuato, et il guadagno, che se n'è fatto, et che
 si sono alienati Olanda, Zelanda, Friesland,
 Utrecht, Zutphen, parte di Teubria, Gu-
 la di Flinzinghen, et alcuni luoghi quasi
 in tutto l'altre Province, et si è levato
 il celebratissimo traffico di Anversa, et
 ridotto ad Amsterdam, et sebene il Duca
 di Mantova, Alessandro de' Franceschi non
 seppe fare il fatto suo per il caso di An-
 versa, occiso, che fu il Principe di Fran-
 ges, si ebbe ricorso ad Inghilterra, si
 che i Paesi bassi, quasi Dora d'i
 guerra fecero pullulare la guerra
 Inglese d'incalcolabile danno alla
 Spagna, rimase per questa guerra

orta di due giorni in un Armata di
più di 300. Navi de suoi Mercanti
giua per la Sivaglia della Pesca
del Bualas, et del Traffico Vieno-
le con Galiz, parte di Galizia, la Cuba,
la Palma, San Domenico, Cartagena,
Cocin, et molti altri luoghi saccheg-
giati nell'Indie; nè in tante queste
si è potuto formare quel numero
de uigilanti Eccellentissime in tante
ocasioni di presseggiare si douevano
fare perche si è atteso più a prendere
le Fortesse con longhi assedij che con
assalti a combattere più, ritirandosi,
che venendo alle mani, et più con que-
riche

tiche, che con armi, et pensando di
 strauare l'inimico, si è trouato,
 che pensaua di strauar altri; l'ha
 strauato il lungo viaggio, che è
 necessario a' Soldati di fare, et il nuo-
 uo contrasto de nemici, et ribelli fo-
 mentati da nostri aiuti, et dalla
 propria loro peccinaria, et dove li sp-
 giusti pensauano uicere giustame-
 te, et condonare le loro paghe, hanno
 uicinato tanto è fallace il giudicio
 humano, danno, et il rimedio ha più esul-
 cerato il male, che mitigatelo, perché
 morto, che fa l'Orange, pensando, che
 uinto questo capo de mali, la ribellione

et la guerra dovesse finire, risor-
se più che mai aggra, et pensosa, per-
che i ribelli convennero con Inghilter-
ra, et la monarca a loro devozione,
et protezione, onde sono poi nate le
ragradate romine, et calamità. Nche
non sarebbe mai succeduto, se Orange
non moriva, perche egli adiana canto
gl'Inglesi, che più presto sarebbe accorda-
to con Spagnoli, che con loro, et fra po-
co tempo seranno l'haverebbe fatto. In-
de Orange non volse mai, che Francesi
andassero a danno, ne di Spagna, ne
dell'Indie, morto egli, ni sono poi anda-
ti con li compagni del male gl'Inglesi. La
guerra

guerra anche d'America, fece risolversi
 stando a ricorrere a Inghilterra. L'In-
 ghilterra gelosa della felicità de' suoi
 vittoriosi del Duca di Parma,
 volentieri si scinnò con lei, col modo
 della comun guerra. La presa anche
 di Calés fece un simile effetto, conside-
 rando forti tutte queste cose Filippo
 Re massimo, et per lunga esperienza,
 et per il governo di tanti Paesi, che gli
 ha l'infelice successo di tante grandi im-
 prese, et negotij mosso a beneficio de' suoi
 Regni, et reduttori arrivato vicino al
 fine della sua vita, che la Spagna è
 afflitta dalla guerra Inglese, che dona

gola gente, et inaspettata, et senza
cognitione di guerra, che le sue en-
trate sono puri debiti, quasi tutte
godute da creditor, che gli Stati d'
Italia consumano per loro guardia
per l'Armata delle Galee, per difen-
dere il lito de i Turchi, S'auvia de
Francu, quando contribuiscono, et
d'huomini, et d'armi, et de danari, che
Aragona, et Valenza, et Catalogna, ten-
no con loro privileggi sul mare. Che le
Flotte dell'Indie, si uengono a dardine,
et con tanta spesa a guardarle,
che poco è l'auuanzo, che restò, et par-
te nà in potere de nemici, che i Paesi
bassi

fatti sono cinti di potentissimi nemici,
 o amici finti, et i proprii Soldati cui
 uano delle violenze contra i Proprii
 proprii. Le Città non le vogliono, che
 essi si ammottinano ben spesso per più
 di trenta paghe, che devono hauere, come
 sicio, ne riferisce anco la memoria l'am-
 mottinamento de Spagnuoli. Che il Re-
 gno di Aragona è mal soddisfatto, con-
 siderando dico, e rivolgendo nell'o-
 mente delle cose, poiche la guerra
 è loro riuscita male, et con essa
 non ha guadagnato, per uolere in
 ogni modo guadagnare, si è rivolta
 alla pace la guerra dico udetta; la qua-

le si è scata una catena, in cui si sono
vedute quasi anella guercie diverse,
hora portate dall' Alemagna, dal Caji-
nio, et dall' Orage, hora fulminante
da Francia, Alessandro Duca di Man-
zon, Beulis, la Nua, et Beligni hora
dall' Inghilterra sbarcate con Ruber-
to Ludiai, il Cocan, il Morinz, et al-
tri, onde seguì la rotta del Conte di
Arenbergh, et suoi Spagnuoli, la Vic-
toria del Morinz, et altri successi
al Re di norri à conuenerli insieme,
et cacciarsi una dopo l'altra, et procura-
do di rimouere eua le cose, che posso-
no scusbare, et alterar la pace, et di ordi-
nare

nare la spicciè, per lamare giusta porres-
 sione de Regni al figliuolo, hà pensato
 di separare i Paesi bassi; perchè ciò faen-
 to mitiga l'odio de vicini, si dissolga con
 riputazione del governare in detti
 Paesi, et gli dà la figliola Primogenita,
 la quale è bene, che uscirà sodisfatta
 per beneficio anche dello fratello, perchè
 può succedere a i Regni, et s'ingegnerà
 di tenere detti Paesi in buon punto, acciò
 che il fratello di Spagna non sia tur-
 bato per loro, et con più commodità at-
 tenda al resto de Stati i quali non può
 amare Isabella, che non porta affettione;
 perchè sono in tal cuore, che à lei posso-

no venire alle mani. È bene, che Giabella
Principessa di gran saggezza, moderata gran-
do, et grandezza d'animo non sia col Gavel-
lo d'età minore, et superiore di autorità,
regga quei Popoli, a quali non può assis-
tere con la sua prudenza il Gavello, on-
de con questo honesto trattamento la
sacra da se i contentamenti dell'ambizione,
et diverga, come ho detto agiutrice al
Gavello, et sia suo a parte del Dominio.
Poi il matrimonio della medesima, a Prin-
cipe del suo sangue, figlio, fratello, Sti-
gore, Abigore, et Dionigore dell'Impe-
ratore di Rezia presentia, et di animo
mituosissimo, tra il quale, et il Re fu

semp.

sempre mai borisima intelligenza, il qua-
 le è lontano da pretensioni di Stato, e da
 tutti quegli oggetti, che si possono presuppone-
 re in ogni animo, purché quasi tutti gli
 animi grandi aspirano à regnare, non
 frenando questo desiderio, né rispetto di
 parentela, né forza di amore, ma solamē-
 te la Religione, et il timore di Dio, il
 quale regna in detto Principe, quanto in
 qual altro si voglia, è buon consiglio pe-
 rare à tutto questo, che possa auve-
 nire, et rimediare, prevedendo di lonta-
 no con prudente giudizio, et prender
 da presso con pronta essecutione; si è ve-
 luto, che è de' figli, ò Padri, et delle so-

celle, et de Fratelli à Fratelli, et de Tij
à Nepoti, et di Nepoti à Tij, hanno cur-
bato il pacifico possesso de Regni.
Però il Re ha à Soldati uno Stato,
nel quale non vi è ne pure speranza,
che il figlio potesse fermarsi pacifica-
mente il Soglio, senon con una pace
poco gloriosa, et indegna alla grandez-
za di lui, nè può il detto fine, preser-
vando tenere il suddetto Stato sen-
za impoverire affatto la Spagna, di
genti, et di danari, et indebolirla à
segno, che la ceda ad ogni nemico as-
sulto. Non può perseverare di far
guerra ne i Paesi bassi, senza dan-

no

no de' Stati d'Italia, et senza nette-
 ce in estremo pericolo l'Indie, et in fine,
 con emendato poco riguroso, si ridurrà
 delle Provincie bellissime, et per le
 quali combattono il Mare, il Reno,
 il Reno, et una antica Militia alla
 sua dedienza, et se potrà succedere, che
 non si renda tanto debile, che i Turchi
 l'offendano nella Puglia, et hora, che ha
 perduto il Mare, che non metta l'una,
 et l'altra India in scompiglio, et il
 Re di Persia inimico del nome Christia-
 no, non lo danneggi anch'egli, non si
 muovino i Francesi di natura in-
 quieti, et guerrieri. Per questa cessione

cessarà il nuovo Rè con dignità di
preoccupare tanto senza frutto: et
il fi Rè consola i Paesi bassi Ladria
di Carlo Quinto suo Padre, che è scato il
maggiore, et onofante Principi di
Austria, i quali Paesi benediranno in
perpetuo, et celebreranno con eccelle lo-
di questo santo proponimento del Rè,
indirizzato à beneficio, et salute
loro, che saranno governati secondo
i loro costumi da i loro, cosa, che tante
giace, et hanno ricercato tanto, et che
per non essere stata conceduta ha
cagionato tanti micheggiamene i,
dissolationi, spere, morti, et rovine.

Paes.

202
I Paesi bassi, per i quali Italia pati-
ua, spagna si consumano, l'Indie ce-
menano, et si sono fatti tanti dispendio-
si, et malicenui moti per Inghilterra,
Olanda, Aquisgrana, et Francia, na-
que la guerra di Polonia, si costò disse
con tanta spesa, et gloria la Savoia,
come antemurale à Milano, et Porta à
Francia per cragettare gli Eserciti. Si
hà compra l'amicizia de Svizzeri, si
trattiene con pazienza, et Donativi
quella di Menagna, et con gratifiche,
et ricchi doni quella di Danimarck,
Lorena, et di alcuni Francesi. Si è pe-
gato Polonia à risentirsi; di che Inghil-

terra non permette, che le nauì di Dan-
sica non pattichino in Spagna per
portar framenti. Si fece carta ofon-
zo per hauere piede in Bortagna, forti-
ficando Bleuet, si è leuato commercio
con l'Imperiale à gl'Inglesi
nelle Città Franche di Alenagna, detti
Paesi di Dio di castato, et per quello
Mare di quessa, liuente auanno tran-
quillissimo Porto di pace; perche si
groveggiare di Pienepi naturali
senza l'ordinaria contributione
di Spagna, circondati da nemici, a-
ne si è detto, lauianando di pensare
alla guerra, et per necessità, et util
loro

loro, per la traffico, che è la vita loro,
 attendevano alla pace, et si rendia-
 vano di mantenerla. A questo mo-
 do Filippo separa i Paesi bassi per unirsi,
 li perde per guadagnarli, li lascia ad
 altri per farli suoi; dà loro ciò che
 desiderano per farli benevoli: Inve-
 ce i Paesi bassi per fare, che riposi
 la Spagna con gli altri suoi Stati,
 sapendo il savio Re, che lascia così
 alta mole d'Impedio oppoggiata al fi-
 glio di poca età senza Nervos, anzi
 con debiti, con pochi Capitani, et con
 qualche Paese mal sodifatto; et per
 i disordini delle guerre passate, et per

1000

che i Popoli non si contentano mai
del Governo presente, et ogni uno
facilmente si piega à lamentarsi del
peso del governo, che si vede imposto,
o per natural inimicitia, vedendo, che
blancia con amici, che poco possono aiu-
tarlo, et nemici, che molto possono
offenderlo, et hanno tentato di fa-
re acquisti vni in Spagna, et nell'Indie,
Fondamento di Spagna, cecca, che
con la pace si auuanzi nell'esperien-
za si procuegga de danari, si fortifichi,
stabilischi chi ticaba, confermi gli
amici, addormentati li nemici, resca-
si le nauì, et lieui le occasioni, che da

note

molti sono aspettate per traugharlo,
 et con pace faccia guerra, quando con pro-
 hibiti le mesi foracione, i nemici com-
 modità di haner danari, et finalmente
 liberi la Spagna da gli eccennini danni, che
 ogni anno la Comari riceve. Para bene,
 che il sig. de Paesi Bassi, doverà tener più co-
 to di chi per la vicina potenza può più tra-
 uagliarlo, che di Spagna più lontano, et
 però manca attà soccorrerlo, et che
 Francia ammarata con pace da quella
 parte, la quale altre volte l'ha di-
 ventata dalle conquiste d'altri Paesi
 con gravi Eserciti, giache i Paesi bassi
 sono pieni di Casochi, et di habitationi,

di Cavallo, Armi, et Soldati, potrà più
facilmente auventarsi all'Italia, et
alla Spagna, alla quale manando i Pa-
ci bassi, mancherà ancora gran parte
la esercitata Soldatesca, che ha tut-
tavia i Paesi bassi, mireranno a chi
dalla grandezza di Francia proverà
la loro bassonezza, et di due mali la più
denza vuole, che si proieggia a quello,
che hora affligge, et teme, che dell'al-
tro, che non è in pensiero, non che
in essere, non si dee turbare la mente,
il male del quale si dubita, può esse-
re, che non venga, et si trouano mille
modi per fare, che non siega, seruendo-

si

si della Savoia per scudo, et delle
 Galles per porcare in ogni parte, secon-
 do il bisogno genti per offesa, et difen-
 sà del male, che è presente, bisogna
 pigliare annuità, et cura. Amedeuo Rè
 nella unione, che fa de detti Paesi in
 Auveril li sei di Maggio di questo 1598.
 adducendo le ragioni, che l'hanno mos-
 so a farla, dice, che per beneficio de
 Paesi bassi ha voluto maritare la
 figlia con l'Arciduca suddetto, per l'
 affectione, che gli porta, et dargli detti
 Paesi per aprirli strada ad una ve-
 ra pace per liberare detti Paesi de
 gli inconuenienti passati, che è quan-

so noi habbiamo con lungo discorso
dimostrato. Ma ni reate molte
condizioni, delle quali, quella che
dice, che se muore Crisoua senza
figliuoli, nè maschi, nè femine da Is-
bella, che la cessione è nulla, dice, per-
che vuole (come dice in un altro
Capitolo) che la figlia, che rimane
se muore, sposi chi sarà. Le di Spa-
gna, et se Isabella rimane senza figli
non può sposare il fratello, nè il
fratello può aspettare, quando bene
rimaneve Pedro fra poco, di sposa-
re una figlia di una sorella sua, che
da qui molti anni; ma se Crisoua
dice

dice il Capitolo sopravvenire alla Moglia,
 non havendo figli, che rimaria governato
 de' Padri bassi, et se haverà figli sarà un-
 gittuaria. In altro Capitolo è, che mancando
 tutti i discendenti, i Padri bassi tornano
 al Regno di Spagna, il quale rendere-
 rebbe difficile l'unire Standa con gli al-
 tri; perche Standa vuole, che se Isabella
 muore senza figli, che l'Arciduca si sp-
 si con chi gli parerà, et resti Sig.^{re} il Med.
 faccia Isabella se sopravvenire ad
 Alberto, et se l'uno, et l'altro muore se-
 za figli, che i Padri bassi vadino a i
 più prossimi dell'Arciduca, che sono
 i Fratelli, a i uochi i Padri bassi non

torrino già in Spagna; l'altro capi-
tolo ancora, che contiene, che niuno de
Paesi bassi traffichi nell'Indie, non so-
disfa i di Olandesi, che hanno gustato
il farsi ricchi con simili viaggi. Intorno
per ridare questi di Olanda, potranno far-
si delle ~~esempi~~ i detti Capitoli. Un'al-
tra ragione può haver nome il Re a far
detta cessione, che vedendo i Paesi bassi
mal soddisfatti, et la Francia, che desidera
al suo Re, e l'ascendente di detto Re mol-
to formidato, ha havuto dubbio, che non
si facesse; come al tempo, che l'fi d'una
d'Alanzone, cioè si praticasse, che
detti Paesi, o in tutto, o in parte si vi-
bell.

bellano alla Spagna, et vicomente-
 co per occasione à Francia, à che
 procedè con dar loro Principe del
 suo sangue, al quale Federico us-
 contico, et il sorecarano senza pensa-
 re ad altri più, ove il Re non proceda ca-
 uere da certi Paesi insidij, che o pochi, o
 con indegno del Dogo, et alteratione
 de gli animi loro, hora gl'interi per mante-
 nere il loro desiderato proprio sig.^{re} (che
 viene finalmente ad essere una mede-
 sima cosa con Spagna, contribuivano
 allegramente quanto poterano danari,
 vivere, et huomini, et così il Re assicura
 quelle Provincie senza più mantener-

le, come voleva con odio del Duca, guere,
et travagli, et con i danari, et le provi-
sioni di Spagna, et d'Italia, et sarà con-
verso, che niuno darà l'istinto ad Alben,
et, nè ad Sabella, in questo processo, quàn-
do si possa dire, perche l'Inghilterra, che
è l'aggiutatrice de' Legni, sicche dove
la bilancia della potenza perde, metton-
dovi ella dall'altra parte l'aggiuto,
et però quando Francia era tremenda,
essa univasi con Spagna, et con la Casa
d'Austria la venne banna, prendendo
7000. Archibugieri Inglesi, mandati
da Henrico Settimo in Spagna, la Ha-
nana à Francesi, et Henrico Ottavo en-
trando.

trando in Francia con quarantami-
 la huomini, espugnarono, Cornai, Ca-
 les, Bologna; Per lasciar le cose antiche
 hora, che la Francia per quaranta anni
 di guerra Civile, bastante a rovinare
 ogni monarchia uguale anche alla
 Romana dacia al basso. Elisabetta ac-
 coccandosi, ha rotto gli alti disegni
 de nemici a essa Francia, ma come ho
 detto non vuole ella uno più potente
 dell'altro, sicche la non permetterà mai
 che Francia s'impatronisca de Paesi
 bassi, et poi ne vederà li Spagnuoli
 fuori, non vi vorrà vedere Francesi
 dentro, la grandezza de quali è perico-

lora all'Inghilterra, come uede che
hà discorso, Hè Francia, che sà que-
sto per concitarsi contra Inghilterra,
che unita con suoi nemici gli può fare
gran danni, tenterà i Paesi bassi, et
così l'uno per l'altro ne lascerà paci-
fico pensoso i sudditi. Filippo deue haue-
re conosciuti tutti questi vantag-
gi, che sono per rimulare da questa
conuenione, et però l'hà fatta, et prin-
cipalmente, perche la Lega di Francia,
Inghilterra, et Olanda gli era à ruina,
hà radicato di disfatta, l'hà disfatta,
quietando Francia, con rescrittibile i luo-
ghi occupati, et per ridare Olanda bonis-

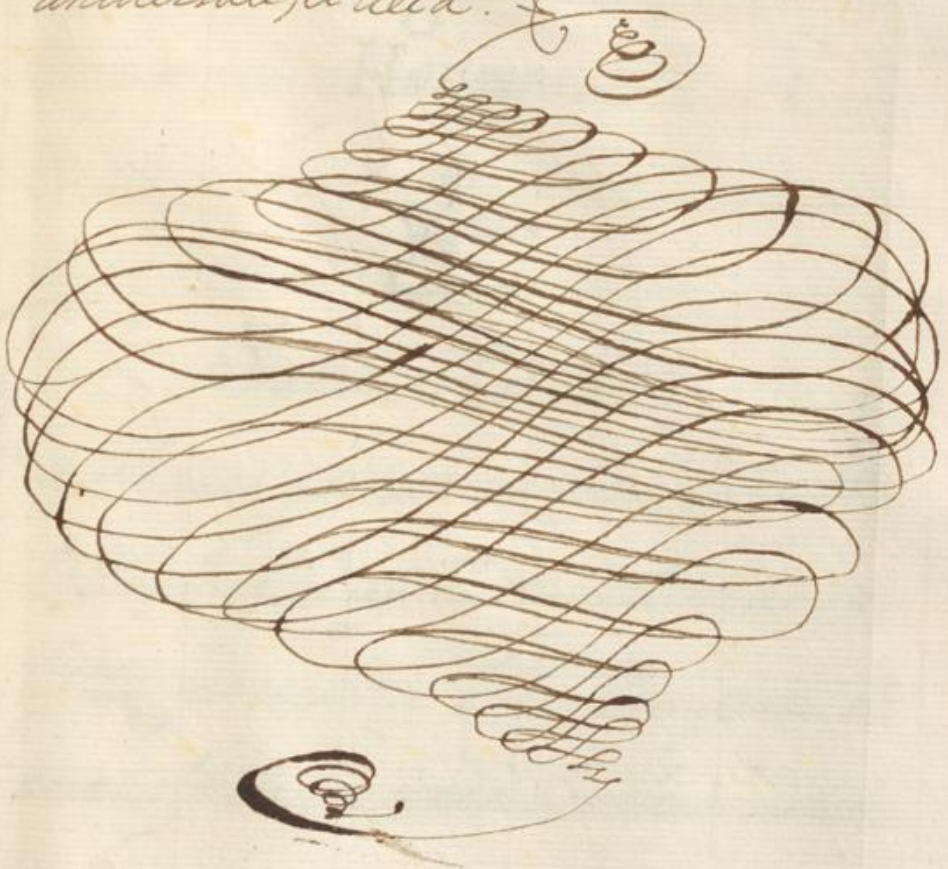
simo

uno mezzo a dar sig.^{re} a Paesi bassi: onde
 seguirà accordo tra loro, si recupera il
 perduto, et così niuno di quegli Stati,
 che dauano sospetto al Re, che dopo la
 sua morte non facessero novità, o
 in Spagna, o in India si mouera, nè
 tampoco si farà trattato di pace, perche
 non ripeteranno certo appoggio, et
 aiuto da luogo nessuno, o da se non
 possono, nè si procura fare, o trattar
 pace con l'India, senon sotto la lega
 giurata, senon quietare i Fran-
 cesi, nè si procura rimediare, che
 non nascerino sollevationi, mo-
 uendo Filippo, senza (come ho

detto) trattare accorda con Manda, et In-
ghilterra; nè si poteva trattare con que-
ste, senza cedere à Paesi bassi con leuar-
negli stranieri; che hanno ogni sospet-
to, ò semenza à Inghilterra, et Manda,
et l'amicizia; con quali Paesi poteran-
no unirsi le diuini, per poterli differen-
dere da ogni uno, et godere i frutti del-
la pace, se Manda si unirà col suo Prin-
cipe si separerà da Inghilterra, et al-
hora l'Inghilterra non infestará l'In-
dia, et la Navigatione, come neanco l'
Manda, perche l'Inghilterra sola, ò potrà
dar poco di ricouo, ò far poco guadagno, et
se Manda col tempo si unisce bene col

rest.

zera, potrebbe indarsi a travagliare l'
 Inghilterra. Ma che più face per la nobiltà
 sine delle Navi, e de Marinari, che hà,
 et per questi rispetti anche l'Inghilterra
 condescenderà a pace, et così tutto que-
 sto tratto di Europa, goderà una pace
 universale, et lieta. &



31.

[Faint, mostly illegible handwriting in a cursive script, possibly a list or account. The text is heavily faded and obscured by a large, dense scribble in the lower half of the page.]

Relatio
qu
in co
li Se
Crim
anno